



*Diretto da  
Guerrino Mattei*

**UMBRIA - TRA ACCIAIO E ACQUA**

## ***Gli sport outdoor nella Valnerina***

Testo e foto **di Tania Turnaturi**



Il carattere d'acciaio della città di Terni è testimoniato dalla pressa idraulica dismessa dalle Acciaierie, del peso di 12.000 t, collocata dal 1998 di fronte alla stazione ferroviaria.

La strada regionale 209, che risale il percorso del fiume Nera incassandosi nel fondovalle, costituisce il cardine della vita economica della Valnerina ternana, insieme alla tranvia Terni-Ferentillo che ha connotato il panorama urbano e consentito il trasporto passeggeri negli opifici della zona industriale fino al 1960. Lungo il tracciato incontriamo la centrale di Cervara che sfruttava l'energia idraulica del Nera, gli impianti elettrochimici di Papigno riqualificati come centro di produzione cinematografica ma che attendono ancora un intervento di recupero per una destinazione museale, la centrale di Galletto (all'epoca la più grande d'Europa) costruita nel 1929 per massimizzare lo sfruttamento del bacino Nera-Velino a fini produttivi.

L'industrializzazione ha amplificato e valorizzato la vocazione paesaggistica e perfino sportiva della bassa Valnerina dove il Nera, il Velino, il lago di Piediluco e la cascata delle Marmore delimitano l'area del Parco fluviale del Nera, zona di notevole pregio ambientale e di scenografico impatto naturalistico, detto anche Parco delle acque.

La cascata è elemento di attrazione, visitata e celebrata dai viaggiatori del Grand Tour che nell'Ottocento salivano a dorso di mulo lungo i declivi per ammirare da varie altezze il salto del Velino tra lo spumeggiare del pulviscolo acquoso che forma anelli di arcobaleni, menzionata anche da Goethe come luogo di particolare

suggestione.

La leggenda narra che la ninfa Nera, innamorata del pastore Velino, destò la gelosia di Giunone che la trasformò in fiume, nel quale si gettò Velino per ricongiungersi all'amata.

In realtà nacque dall'esigenza di bonificare la paludosa piana reatina facendo defluire le acque stagnanti del Velino nel Nera, tramite un canale (cava curiana) ideato dal console romano Marco Curio Dentato nel 271 a.C., rendendo la conca ternana fertile e ubertosa. Caduto l'Impero Romano, la scarsa manutenzione riduce il deflusso con nuovo impaludamento della piana che richiede vari interventi da parte di famosi architetti tra cui Antonio da Sangallo il giovane, fino all'intervento definitivo commissionato nel 1787 da Pio VI ad Andrea Vici, con realizzazione anche della Specola, il loggiato con affaccio sul primo salto.

Nel punto in cui il fiume Velino defluisce dal lago di Piediluco in località Marmore e si tuffa nella gola del Nera con un dislivello di 165 m suddiviso in tre salti, si ha l'emozionante visione della massa spumosa bianca come il marmo che fende la vegetazione, di cui si gode un'ampia veduta dal colle della frazione di Torreorsina. Funziona alla massima portata in orari e periodi stabili, con l'apertura delle paratoie di regolazione, essendo le acque destinate, dalla fine dell'800, anche alla produzione di energia elettrica nella centrale di Galletto.



\*\*\*

L'agenzia di Incoming **Let's Travel** di Terni propone pacchetti turistici all'interno dei quali inserisce le varie attività ed iniziative volte alla conoscenza del territorio della Valnerina.

### **Let's Travel S.r.l.**

Via del Falco, 14 - 05100 Terni

Tel. 0744.1980233 - Fax 0744.1921841

Mobile 388.3206074

[www.dreavel.com](http://www.dreavel.com),

[marketing@dreavel.com](mailto:marketing@dreavel.com)